

## PAESAGGIO

La Provincia ha in programma il «capping» del sito esaurito solo dopo altre quattro aree analoghe. Due di questi interventi sono ancora in fase di progettazione

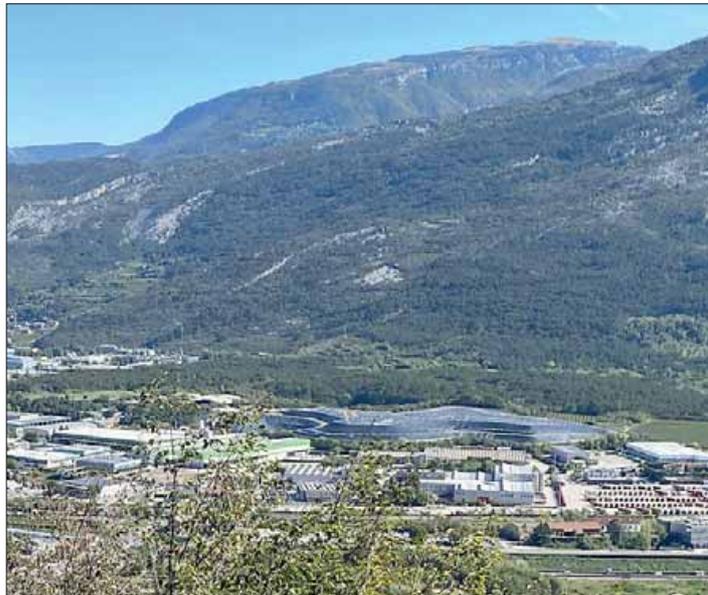
Nel frattempo i fondi versati in bolletta dai roveretani per il rinverdimento usati da Dolomiti Ambiente per coprire costi per servizi e ammortamenti di investimenti

# Discarica, il ripristino ambientale slitta

## *L'intervento ai Lavini in coda dopo Scurelle, Zuclo, Monclassico e Imer*

MATTHIAS PFAENDER

Ambientalisti e residenti possono mettersi l'animo in pace: i colossali terrazzamenti di rifiuti inguainati in plastica nera che fanno bella mostra di sé all'ingresso sud della città, resteranno ben visibili per molti anni a venire. Non ci sono infatti solo le discariche di Scurelle e di Zuclo. Anche gli impianti di Monclassico ed Imer sono davanti alla discarica dei Lavini nell'ordine di priorità provinciale per le operazioni di rinverdimento finale (capping), ovvero il processo di stabilizzazione e di mitigazione dell'impatto ambientale di una discarica esaurita attraverso la copertura dei rifiuti accumulati con, oltre al primo strato protettivo di materiale sintetico, terreno eroso. Il dato, scoraggiante per chi sperava di togliere dal panorama cittadino quella "collinetta" fatta di pattume accumulato negli anni, dal 1991, anno di apertura del primo lotto, fino all'inizio degli anni venti di questo secolo, è rinvenibile nella risposta che il Comune di Rovereto ha dato all'interrogazione con cui il gruppo consiliare di FdI chiedeva conto dello stato dell'arte della partita. L'assessore alla Transizione ecologica e all'Ambiente Ruggero Pozzer, riferendo informazioni fornite da parte del diri-



gente generale dell'Agenzia provinciale per la depurazione (Adep) e dai funzionari di Dolomiti Ambiente, dichiara che «il capping definitivo della discarica (dei Lavini, ndr) potrà essere oggetto di programmazione dopo la conclusione degli interventi alle discariche di Scurelle e Zuclo già programmati o in esecuzione, e a quelli delle discariche di Monclassico e Imer la cui progettazione dovrebbe concludersi nell'anno 2026».

Ma oltre alla questione

dell'intervento di ricopertura in sé, che i consiglieri di Fratelli d'Italia stimano non sarà quindi realizzato prima di almeno cinque anni, c'è la questione economica. Perché, argomentano dall'opposizione, i roveretani avrebbero già pagato, nelle loro bollette dei rifiuti, l'intervento di ripristino. Una somma tra i 10 e i 12 milioni di euro, che sarebbero stati «dirottati» su altre finalità. «Paredichiarano - su altri enti per ottimizzare la raccolta differen-



I terrazzamenti coperti da teloni di plastica e, a fianco, il colpo d'occhio dalla Destra Adige della discarica dei Lavini

ziata».

«Il cosiddetto "Fondo per la copertura degli oneri di smaltimento" - risponde Pozzer - è stato istituito con la finalità principale di sostenere, in futuro, i costi connessi alla gestione post-operativa delle discariche da parte dei soggetti all'uso incaricati. Nel caso del Comune di Rovereto, la società incaricata del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero Dolomiti Ambiente Srl, ha utilizzato nel corso degli anni tali fondi prin-

cipalmente per la copertura di costi per servizi e ammortamenti relativi agli investimenti capitalizzati per l'ampliamento del centro di raccolta materiali situato nel Comune di Isera, utilizzato anche dal Comune di Rovereto, in via transitoria, fino alla realizzazione e messa a regime del nuovo Centro di Raccolta ai Lavini di Marco, e tutt'ora a disposizione del Comune di Rovereto».

«La sensibilità espressa dai proponenti - conclude Pozzer,

facendo proprie le istanze dei consiglieri di FdI per un'accelerazione nel processo di capping della discarica dei Lavini - è analoga a quella del presente assessorato che auspica la più rapida copertura definitiva con rinverdimento delle superfici in oggetto. Tale richiesta verrà avanzata all'interno dei rapporti istituzionali con la giunta provinciale, ente responsabile in toto di tale programmazione e della gestione della stessa».